

Spillo del "don"

## La nostra Patrona è Maria Assunta

Mi affido alle parole di commento al Vangelo della solennità dell'Assunta di don Michele Cerutti: "La solennità dell'Assunta ci invita ad avere gli occhi ancora una volta verso la nostra patria. Una festa che ci aiuta a recuperare la dimensione sulle realtà ultime quando la vita quotidiana è interpretata in chiave esclusivamente razionale e i problemi su queste realtà vengono demandate a filosofi e poeti. Come è importante nel nostro camminare sulla terra un obiettivo preciso per non perderci solo dietro a semplici passi, ma avere un orizzonte ben chiaro.

Maria è il modello di questo cammino e da Lei impariamo a essere uomini e donne che si mettono a scuola della Parola e che non solo l'ascoltano, ma la vivono. Giunta in casa della cugina Elisabetta questa esalta di Maria il fatto che abbia creduto all'adempimento della Parola di Dio. Anche Gesù di Maria metterà in evidenza questo aspetto quando dirà: "Beati piuttosto quelli che ascoltano e vivono la Parola". Maria concretizza la Parola nel servizio va dalla cugina Elisabetta nel sesto mese di gravidanza e fino al concepimento rimane a servizio. La Vergine non si tira indietro nel porsi in aiuto. Ella ci insegna che non basta dire: Signore, Signore. Non bisogna limitarsi a una semplice accoglienza della Parola ma occorre farla agire. Maria ci dice in questo brano del Vangelo che la nostra salvezza dipende della carità. Eccola la Vergine diventa modello di carità. Ella sa guardare alle nostre necessità come quella volta a Cana di Galilea dove le ha bastato poco per capire l'imbarazzo dei commensali che non avevano più vino. Maria diventando modello è valida nell'intercessione. Ella ha come scopo unico quello di portarci a Gesù".

Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussava, gli aprano subito.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Commento di Padre Ermes Ronchi

Nell'ora che non immaginate viene il figlio dell'uomo. Viene, ma non come una minaccia o un rendiconto che incombe. Viene ogni giorno ed ogni notte e cerca un cuore attento. «Come un innamorato, desidera essere desiderato. Come l'amata io lo attenderò, ben sveglio: non voglio mancare l'appuntamento più bello della mia vita!» (M. Marcolini).

La parabola del signore e dei servi è scandita in tre momenti. Tutto prende avvio per l'assenza del signore, che se ne va e affida la casa ai suoi servi. Così Dio ha consegnato a noi il creato, come in principio l'Eden ad Adamo. Ci ha affidato la casa grande che è il mondo, perché ne siamo custodi con tutte le sue creature. E se ne va. Dio, il grande assente, che crea e poi si ritira dalla sua creazione. La sua assenza ci pesa, eppure è la garanzia della nostra libertà. Se Dio fosse qui visibile, inevitabile, incombente, chi si muoverebbe più? Un Dio che si impone sarà anche obbedito, ma non sarà amato da liberi figli. Secondo momento: nella notte i servi vegliano e attendono il padrone; hanno cinti i fianchi, cioè sono pronti ad accoglierlo, a essere interamente per lui. Hanno le lucerne accese, perché è notte. Anche quando è notte, quando le ombre si mettono in

via; quando la fatica è tanta, quando la disperazione fa pressione alla porta del cuore, non mollare, continua a lavorare con amore e attenzione per la tua famiglia, la tua comunità, il tuo Paese, la madre terra. Con quel poco che hai, come puoi, meglio che puoi. Vale molto di più accendere una piccola lampada nella notte che imprecare contro tutto il buio che ci circonda.

Perché poi arriva il terzo momento. E se tornando il padrone li troverà svegli, beati quei servi (si attende così solo se si ama e si desidera, e non si vede l'ora che giunga il momento degli abbracci). In verità vi dico, - quando dice così assicura qualcosa di importante -li farà mettere a tavola e passerà a servirli. È il capovolgimento dell'idea di padrone: il punto commovente, sublime di questo racconto, il momento straordinario, quando accade l'impensabile: il signore si mette a fare il servo! Dio viene e si pone a servizio della mia felicità!

Gesù ribadisce due volte, perché si imprima bene, l'atteggiamento sorprendente del signore: e passerà a servirli. È l'immagine clamorosa che solo Gesù ha osato, di Dio nostro servitore, che solo lui ha mostrato cingendo un asciugamano. Allora non chiamiamolo più padrone, mai più, il Dio di Gesù Cristo, chino davanti a noi, le mani colme di doni.

Questo Dio è il solo che io servirò, tutti i giorni e tutte le notti della mia vita. Il solo che servirò perché è il solo che si è fatto mio servitore.

## San Giuseppe

Durante il sonno Giuseppe riceve una missione: «Non devi aver timore di sposare Maria, perché il bambino che lei aspetta è opera dello Spirito Santo. [...] E tu lo chiamerai Gesù» (Mt 1,20-21). Qui si rivela la grandezza d'animo di Giuseppe: mentre egli ha un suo proposito da realizzare, il Signore si fa avanti con un disegno sconcertante, stravolgente. Lo sposo di Maria potrebbe protestare, forse ribellarsi, avrebbe molte ragioni da far valere... E invece è una persona che ascolta, riflette, medita. Giuseppe ha qui la sua annunciazione: deve rinunciare al proprio progetto per seguire il piano di Dio. Egli si dichiara disponibile e prende con sé la sua sposa. Ma, a differenza di Maria, Giuseppe non ha dalla nascita nessun «immacolato concepimento»: è un uomo come noi, con le sue debolezze, le sue incertezze, i suoi timori, le sue angosce, la sua paura per un futuro di cui non conosce assolutamente nulla. Non è facile accettare di essere padre di Gesù: lo si può fare solo con una umiliazione grandissima. Ecco la vocazione del credente silenzioso: dare tutto se stesso, impegnare il proprio presente e il futuro perché la Parola di Dio diventi carne e vita in Gesù. Giuseppe diviene così il custode di Maria e di Gesù, sia nei momenti semplici sia in quelli difficili della vita quotidiana della casa di Nazaret. Egli è accanto a Maria a Betlemme nel momento trepidante del parto, nella circoncisione di Gesù e nella presentazione al Tempio, nella fuga in Egitto, nella ricerca angosciata del figlio, ritrovato al Tempio. Giuseppe ci insegna come aprire il cuore alla Voce che viene dall'alto. Accostarsi alla Parola vuol dire essere attenti alla propria coscienza, alla chiamata che emerge misteriosamente dal silenzio. Significa accogliere il Signore che ci incontra e ci interpella nella quotidianità; e comporta il coraggio di affidarsi a Lui piuttosto che fermarci nei nostri dubbi e alle nostre pur legittime ragioni: pregare altro non è che contemplare la presenza del Signore ed affidarsi a Lui. Così ha fatto San Giuseppe.

## Evangelii Gaudium - Papa Francesco

**152.** ... Non bisogna mai dimenticare che a volte «anche Satana si maschera da angelo di luce» (2 Cor 11,14).

**153.** Alla presenza di Dio, in una lettura calma del testo, è bene domandare, per esempio: «Signore, che cosa dice a me questo testo? Che cosa vuoi cambiare della mia vita con questo messaggio? Che cosa mi dà fastidio in questo testo? Perché questo non mi interessa?», oppure: «Che cosa mi piace, che cosa mi stimola in questa Parola? Che cosa mi attrae? Perché mi attrae?». Quando si cerca di ascoltare il Signore è normale avere tentazioni. Una di esse è semplicemente sentirsi infastidito o oppresso, e chiudersi; altra tentazione molto comune è iniziare a pensare quello che il testo dice agli altri, per evitare di applicarlo alla propria vita. Accade anche che uno inizia a cercare scuse che gli permettano di annacquare il messaggio specifico di un testo. Altre volte riteniamo che Dio esiga da noi una decisione troppo grande, che non siamo ancora in condizione di prendere. Questo porta molte persone a perdere la gioia dell'incontro con la Parola, ma questo vorrebbe dire dimenticare che nessuno è più paziente di Dio Padre, che nessuno comprende e sa aspettare come Lui. Egli invita sempre a fare un passo in più, ma non esige una risposta completa se ancora non abbiamo percorso il cammino che la rende possibile. Semplicemente desidera che guardiamo con sincerità alla nostra esistenza e la presentiamo senza finzioni ai suoi occhi, che siamo disposti a continuare a crescere, e che domandiamo a Lui ciò che ancora non riusciamo ad ottenere.

**154.** Il predicatore deve anche porsi in ascolto del popolo, per scoprire quello che i fedeli hanno bisogno di sentirsi dire. Un predicatore è un contemplativo della Parola ed anche un contemplativo del popolo. In questo modo, egli scopre «le aspirazioni, le ricchezze e i limiti, i modi di pregare, di amare, di considerare la vita e il mondo, che contrassegnano un determinato ambito umano», prestando attenzione al «popolo concreto al quale si rivolge, se non utilizza la sua lingua, i suoi segni e simboli, se non risponde ai problemi da esso posti» ...

## CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI AGOSTO

S 6	Trasfigurazione del Signore	17.00	San Rocco	Def. Mariuccia Tarabbia.
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Ralici e Fornaro, Deff. Carazzai Giovanni, Punta Ester e Ventura Carluccio, Deff. Fam. Vrancovich [la sorella] Def. Francione Mario (la famiglia). Def. Almerina e Walter Bellan.(i Figli)
D 7		7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Tosetti Mario.
		11.00	<b>San Gaudenzio - Isella</b>	Per la Comunità
<b>Lampada del SS. Sacramento offerta per... Graziella</b>				
L 8	S. Domenico			
		18.00	Monastero	Deff. Luigi e Carla Valsesia
M 9	S. Teresa Benedetta della Croce	9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. Polti Pierina
M 10	S. Lorenzo			
		18.00	Monastero	Def. Arrigazzi Mariuccia
G 11	S. Chiara			
		18.00	Monastero	
V 12		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Def. Mario Bonetti (ann.)
S 13		17.00	San Rocco	
		18.00	M.V. Assunta	
D 14	S. Massimiliano Maria Kolbe	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Per la Comunità
<b>Lampada del SS. Sacramento offerta per... Lorenzo</b>				
L 15	Assunzione della B. V. Maria	7.30	Monastero	Def. Adriana Vinzio
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Festa Patronale per la Comunità
M 16	San Rocco			
		11.00	San Rocco	Festa Patronale
M 17		18.00	Monastero	Deff. Clotilde e Vittorio Passarella
		20.30	<b>San Gaudenzio Isella</b>	Per i defunti della frazione
		9.30	<b>C. di Riposo - Sella</b>	
G 18				
		18.00	Monastero	Def. Spampinato Gaetano
V 19		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Def. Mora Guglielmo.
S 20	S. Bernardo	17.00	San Rocco	Deff. Fam. Giuliano Pasquale. Deff. Tegola Lucia e Michelina. Def. Di Stasi Francesco. Deff. Fam. Delfino Luigi. Deff. Conese Giuseppina e Francesca.
		18.00	M.V. Assunta	
D 21	S. Pio X	7.30	Monastero	Deff. Ernesta e Giacomo Bonetti
		9.30	Sant'Agata - Ara	def. Bovone Angela
		11.00	M.V. Assunta	

*Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima.*

*Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.*

## Fondi per tetto

### Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale destinati alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi.

La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 20246,00. Mentre la Fondazione Comunità del Novarese € 33330,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00. Il contributo 8x1000 è stato approvato per un importo di € 100.000,00.

### ---- Appuntamenti fissi ----

#### Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino

ultimo venerdì del mese ore 21.00

#### Meditazione della Parola di Dio

Casa Parrocchiale

mercoledì alle ore 21.00

#### Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

#### Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

#### Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

#### Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta

venerdì ore 15.00

#### Confessioni

M.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

#### Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

#### Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare

la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

#### Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

### ---- Contatti ----

**Casa** tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: [parrocchia.grignasco@alice.it](mailto:parrocchia.grignasco@alice.it)

sito: [www.parrocchiagrignasco.org](http://www.parrocchiagrignasco.org)

[www.vittonegrignasco@alice.it](mailto:www.vittonegrignasco@alice.it)

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

### Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

[segreteria@parrocchiagrignasco.org](mailto:segreteria@parrocchiagrignasco.org)

# Laudato si' - Papa Francesco

## V. INEQUITÀ PLANETARIA

Durante il sonno Giuseppe riceve una missione: «Non devi aver timore di sposare Maria, perché il bambino che lei aspetta è opera dello Spirito Santo. [...] E tu lo chiamerai Gesù» (Mt 1,20-21). Qui si rivela la grandezza d'animo di Giuseppe: mentre egli ha un suo proposito da realizzare, il Signore si fa avanti con un disegno sconcertante, stravolgente. Lo sposo di Maria potrebbe protestare, forse ribellarsi, avrebbe molte ragioni da far valere... E invece è una persona che ascolta, riflette, medita. Giuseppe ha qui la sua annunciazione: deve rinunciare al proprio progetto per seguire il piano di Dio. Egli si dichiara disponibile e prende con sé la sua sposa. Ma, a differenza di Maria, Giuseppe non ha dalla nascita nessun «immacolato concepimento»: è un uomo come noi, con le sue debolezze, le sue incertezze, i suoi timori, le sue angosce, la sua paura per un futuro di cui non conosce assolutamente nulla. Non è facile accettare di essere padre di Gesù: lo si può fare solo con una umiliazione grandissima. Ecco la vocazione del credente silenzioso: dare tutto se stesso, impegnare il proprio presente e il futuro perché la Parola di Dio diventi carne e vita in Gesù. Giuseppe diviene così il custode di Maria e di Gesù, sia nei momenti semplici sia in quelli difficili della vita quotidiana della casa di Nazaret. Egli è accanto a Maria a Betlemme nel momento trepidante del parto, nella circoncisione di Gesù e nella presentazione al Tempio, nella fuga in Egitto, nella ricerca angosciata del figlio, ritrovato al Tempio.

Giuseppe ci insegna come aprire il cuore alla Voce che viene dall'alto. Accostarsi alla Parola vuol dire essere attenti alla propria coscienza, alla chiamata che emerge misteriosamente dal silenzio. Significa accogliere il Signore che ci incontra e ci interpella nella quotidianità; e comporta il coraggio di affidarsi a Lui piuttosto che fermarci nei nostri dubbi e alle nostre pur legittime ragioni: pregare altro non è che contemplare la presenza del Signore ed affidarsi a Lui. Così ha fatto San Giuseppe.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione. D'ora innanzi in una casa di cinque persone si divideranno tre contro due e due contro tre; padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Diceva ancora alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade. Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo? E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?».

Commento di Riccardo Ripoli

Quando ci caliamo in un'impresa importante, quando crediamo in quello che facciamo e con costanza decidiamo di portarlo a termine siamo tesi e preoccupati perché vorremmo che tutto fosse perfetto, desiderosi di vedere il risultato finale, ansiosi per i sacrifici che dovremo sopportare. A me capita per ogni iniziativa che facciamo con l'Associazione e paradossalmente ogni volta non vedo l'ora che tutto sia finito.

Quanta ansia nel mettere su famiglia, nel portare avanti un'Associazione, nel gestire un'azienda quando si fa tutto con il cuore, pensando ai figli, alle persone che accudiamo, ai dipendenti che contano su di noi per vivere. Abbiamo un peso, una responsabilità e non vogliamo esserne privati, è la nostra scelta di vita, ma pensiamo al futuro, viviamo con il timore che qualcosa possa danneggiare l'ingranaggio che abbiamo pazientemente costruito giorno dopo giorno, con la paura che qualcosa possa incepparsi e danneggiare le persone alle quali abbiamo donato la nostra vita, quelle stesse persone che hanno

bisogno di noi per crescere, per camminare, per creare una propria famiglia. Quanti ho visto trasformarsi da ragazzi scavezzacollo, capaci di pensare solo a divertirsi, a papà e mamme responsabili il cui unico scopo di vita sia soltanto il bene dei propri figli e della propria famiglia, ma pieni di ansie e preoccupazioni per il futuro, tanto da aspettare trepidanti il momento in cui i figli si sposino, si sistemino, acquisiscano quella tranquillità economica per poter camminare con le proprie gambe. Anzi, di più, pensano a lasciar loro un'eredità, rinunciando anche in vecchiaia a spendere un euro di troppo. Dove è amore più grande di questo? Dedicare la nostra vita alle persone che il Signore ha voluto donarci.

Gesù stesso era parte di un disegno per lasciare a tutta l'umanità una grande eredità. Si può credere che sia Figlio di Dio, oppure un uomo qualsiasi, ma è certo che è morto donandoci un modo diverso di affrontare la vita. La morale comunemente accettata deriva dal Vangelo e prima della venuta di Gesù non esisteva. Pensate alla vendetta, all'amore per i bambini, alla solidarietà verso chi soffre e tanto altro ancora. Tutto è cambiato per noi figli grazie al sacrificio di Gesù.



**Domenica 7 Agosto**  
**Festa della Madonna**  
**della Neve ad Isella**

ore 11.00 S. Messa (**NON** ci sarà la S. Messa in Chiesa Prrocchiale)

ore 12.30 Pranzo presso l'Agriturismo Ca' Dal Martinett a seguire incanto delle offerte

ore 17.00 Celebrazione dei Vespri presso la Chiesa di San Gaudenzio

**Festa Patronale di**  
**M. V. Assunta**

**Sabato 6 Agosto**

ore 18.00 S. Messa, a seguire: inaugurazione mostra gentilmente messa a disposizione dal Centro Studi "Il Cantiere dell'Assunta", allestita da Punto Arte. L'esposizione si collega alla mostra "Bernardo Vittone, un architetto nel Piemonte del '700" presso le Scuole in collaborazione con il Comune

**Domenica 7 agosto**

ore 21.00 XXIX Festival internazionale Storici Organi della Valsesia Musiche per Organo con Laurent Fievet

**Martedì 9, Mercoledì 10**  
**Giovedì 11 Agosto** ore 21.00

"Una Chiesa Madre sul modello di Maria"  
con don Roberto Pollastro

**Lunedì 15 Agosto**

**"FESTA DELL'ASSUNTA"**

ore 11.00 S. Messa Solenne celebra don Gianni Remogna, neo eletto Vicario Episcopale della Valsesia a seguire banchetto con i doni gastronomici da portare poco prima della Messa direttamente in chiesa;  
ore 13.00 Pranzo al Parco Mora (su prenotazione)

**Festa Patronale di S. Rocco**

**Martedì 16 Agosto**

ore 11.00 Messa solenne presieduta dal card. Giovanni Lajolo  
ore 15.30 Vespri presentazione delle offerte e loro incanto; Parteciperà la Musica Società Operaia